



*dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ISTITUTO SUPERIORE "IVAN PIANA" (BGIS00700Q)**

**Istituto Tecnico Settore Economico/Commerciale "Ivan Piana"**

**Istituto Tecnico Settore Tecnologico/Industriale "Galileo Galilei"**

**Istituto Professionale Socio Sanitario**

Via XX Settembre, 4 - 24065 LOVERE (BG) Codice fiscale: 81003120169

Tel. 035/960300 • Sito internet: [www.ispiana.edu.it](http://www.ispiana.edu.it)

E-mail: [info@ispiana.edu.it](mailto:info@ispiana.edu.it)- Posta elettronica certificata: [bgis00700q@pec.istruzione.it](mailto:bgis00700q@pec.istruzione.it)



Allegato 5 al P.T.O.F. 2019-22

# Piano Annuale di Inclusione 2020-21

# Piano Annuale per l'Inclusione

Il nostro Istituto si è sempre mostrato attento ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziate. Si propone di incentivare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, con continuità o per determinati periodi, cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. L'istituto collabora con la ASL in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico e da anni attiva uno Sportello psicologico interno con personale qualificato.

Considerato quanto sopra esposto viene elaborato il presente piano che:

1. offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace;
2. fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nel suo interno e le risorse disponibili;
3. indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'incisività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
4. stabilisce che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità che si prendono in carico, nella sua globalità, la persona in situazione di handicap o in difficoltà, e mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte.

**Il Piano annuale dell'incisività è quindi un impegno per l'inclusione costituito dai seguenti punti:**

- 1) conoscenza della normativa
- 2) individuazione dei soggetti coinvolti
- 3) riconoscimento ed analisi dei casi
- 4) elaborazione di curriculum (PDP, PEI)
- 5) attenzione ad orientamento
- 6) impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
- 7) modalità di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione
- 8) valutazione

## **1) CONOSCENZA DELLA NORMATIVA**

Tutto il personale della scuola è tenuto a conoscere la normativa vigente relativa alle problematiche DSA e BES.

In particolare si ricordano i seguenti atti:

- Legge 51/77 art. 2 e 7: il diritto all'integrazione scolastica nella scuola dell'obbligo (diritto a frequentare le scuole comuni da parte dei disabili)
- Legge 59/97 (L'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche)
- DPR 275/99 art. 4 riconosce alla scuola l'autonomia didattica ed organizzativa, nel rispetto di alcuni vincoli che uniformano la scuola su tutto il territorio nazionale.

In particolare il citato art. 4 comma 2 lett. b) consente alle scuole la "definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'art. 8, degli spazi orari residui".

- Legge 53/03 (legge riforma dei cicli o "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale", in particolare. Individualizzazione del curriculum)

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconoscimento di DSA

- Linee Guida D.M. 12/07/2011: linee guida sui DSA

- accordo stato regioni del 25 luglio 2012: chiarimenti sulle diagnosi e loro validità

- la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, definizione di BES"

- la Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 strumenti intervento per alunni BES

- decreto interministeriale MIUR-MS del 17 aprile 2013, per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

Tutta la normativa si trova al sito:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>

## **SCHEDA DI SINTESI PER COMPRENDERE LE SIGLE E GLI ACRONIMI**

**PAI** piano annuale dell'inclusività

**PDP** Piano Didattico Personalizzato

**PEI** Piano educativo individualizzato

**GLI** gruppo di lavoro per l'inclusività

**PFP** piano formativo personalizzato

**BES** : bisogni educativi speciali

### **a) disabilità, portatori di handicap con diagnosi legge 104 (H)**

#### **b) disturbi evolutivi specifici**, tra cui troviamo:

1) **DSA**, dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia ed altri "disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)."

vedi <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2013/01/protto72113direttiva-ministeriale.pdf>

2) **A.D.H.D.** (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

3) funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), noto anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83)

### **c) svantaggio socio economico, linguistico, culturale: alunni in difficoltà**

1) alunni in difficoltà personale e/o familiare di tipo fisico, economico e sociale

2) alunni NAI, alunni non madrelingua neo arrivati in Italia, ma vale per tutti i casi di seguito riportati:

- origine straniera di recente immigrazione o non completamente alfabetizzati
- alunni con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia;
- alunni con ambiente familiare non italofono, anche parzialmente scolarizzati in Italia
- alunni figli di coppie miste, a volte con cittadinanza italiana;
- alunni rom, sinti e caminanti

[http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee\\_guida\\_integrazione\\_alunni\\_stranieri.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf)

### **d) eccellenze**

alunni particolarmente intelligenti necessitano di una programmazione differenziata (senza PDP) ma che li stimoli ad impegnarsi a raggiungere i loro obiettivi vedi:

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2013/05/rilevazione-questioni-aperte-bes-set13.pdf>

Quest'ultimo riguarda sia gli studenti impegnati in discipline sportive a livello agonistico sia gli alunni dotati di capacità maggiori rispetto al resto della classe, che corrono il rischio di demotivarsi sentendosi poco impegnati.

## **2) INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI**

- Funzione strumentale
- DS
- GLI
- Collegio docenti
- Personale non docente
- Consigli di classe
- Famiglia

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

- collabora con il Dirigente Scolastico
- raccorda le diverse realtà
- cura i contatti con tutti gli enti territoriali,

- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio( scuola, ASL., famiglie, enti territoriali...),
- attua il monitoraggio di progetti
- rendiconta al Collegio docenti
- predispone una scheda rilevazione alunni BES, così che nel primo Consiglio di classe, quando avviene la presa incarico degli alunni, ognuno sia informato delle loro caratteristiche
- partecipa e coordina il GLI e riferisce ai singoli consigli
- ottimizza l'organizzazione delle attività di sostegno, volta a migliorare e consolidare le Buone Prassi d'Inclusione esistenti nell'istituto, affinché tutti gli alunni con le varie specificità, legate ai singoli Bisogni Educativi Speciali possano trovare un ambiente che sappia dare risposte concrete e spendibili ai loro reali bisogni.
- accoglie gli alunni in ingresso, cura i contatti con tutti gli enti territoriali,
- prende visione delle certificazioni in entrata, controlla la loro archiviazione e la loro destinazione d'uso
- fornisce indicazioni circa la normativa vigente
- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- suggerisce i percorsi possibili attraverso i servizi sanitari e gli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema.
- offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione le modalità di comunicazioni più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari
- predispone modulistica specifica per la formulazione del documento di programmazione PEI/PDP e PDF
- predispone e coordina progetto di assistenza specialistica, in base agli effettivi bisogni educativi speciali dei singoli alunni
- promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione di azioni di formazione e aggiornamento
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES

## **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico ( GLI : gruppo di lavoro per l'inclusione) , definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ( ASL e/o servizi sociali ).

## **IL DIRIGENTE**

Il DS opera le seguenti azioni:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie di inclusione

- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni delle diversità di tutti gli alunni
- predispone gli elenchi attraverso i quali tutti i docenti ed i coordinatori possano prendere atto della presenza nel proprio consiglio di classe del o degli alunni BES
- si avvale della collaborazione di un docente referente, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze del Collegio dei Docenti, evitando che si determinino meccanismi di "delega" e forme di deresponsabilizzazione
- convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS)
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei singoli casi.

## **IL GLI**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione opera le seguenti azioni:

- rileva gli alunni BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- opera un focus/confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di incisività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI/PDP come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusiva riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

## **IL CONSIGLI DI CLASSE (il Coordinatore di classe)**

Preso atto della presenza degli alunni con BES, il Coordinatore si assume l'incarico di visionare la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno, il coordinatore coordina la stesura del PDP, mentre, se presente un alunno con L. 104/92, il docente specializzato si assume l'incarico di visionare la documentazione e coordina la stesura del PEI. Si fissano entro il mese di novembre incontri scuola – famiglia per effettuare una analisi condivisa della anamnesi scolastica e della documentazione clinica agli atti. Inoltre si occupa della rilevazione di tutte le informazioni utili e necessarie alla stesura del documento di programmazione PEI/PDP, quali indicazioni sul tipo di personalizzazioni nell'apprendimento già attuate dal ragazzo e dalla scuola, sia nelle classi precedenti o ordine di studi inferiore, nonché la rilevazione di tutte le modalità operative nello studio pomeridiano a casa. Da tale confronto e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché dalla diretta osservazione in classe dell'alunno, il Consiglio di classe redige un apposito documento di programmazione in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione o individualizzazione. Tale documento è redatto sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rispetto alle singole discipline o aree

disciplinari. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, insieme all'insegnante di sostegno per alunni certificati, mentre per gli altri BES, si definiscono gli obiettivi di apprendimento in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Ogni docente personalizzerà gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno.

Infine informerà il Dirigente e la famiglia di eventuali problemi;

## **LA FAMIGLIA**

La famiglia e l'alunno si impegnano, sia nelle modalità di studio a casa che attraverso l'uso di strumenti specifici se necessario, al rispetto del patto educativo, che è un vero e proprio contratto formativo. L'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola, che si obbliga a rispettare quel determinato contratto che in termini generali prevede:

- flessibilità nelle proposte didattiche;
- il raggiungimento del successo;
- la gratificazione;
- finalizzazione delle attività;
- condivisione degli obiettivi educativi tra scuola famiglia e sanità.

Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.

## **ASL**

Le ASL di competenza effettuano l'accertamento, la diagnosi e redigono una relazione; incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

## **IL SERVIZIO SOCIALE**

I Servizi Sociali comunali, dove e quando richiesti, partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni; collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati; collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie. Nel caso di alunni con deficit particolarmente gravi, dovrebbero attivare interventi mirati (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici ecc); in generale dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica.

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

### 3) RICONOSCIMENTO ED ANALISI DEI CASI

#### a) Compiti della famiglia

La famiglia è tenuta ad informare la scuola dell'esistenza di una diagnosi (L.104, DSA, relazioni cliniche) fornendo la certificazione esistente.

Si sottolinea l'importanza di una comunicazione tempestiva tra Famiglia e Scuola, al fine di poter verificare la validità delle certificazioni e di poter far partire al più presto le attività di programmazione del consiglio di classe.

#### b) Compiti del personale non docente

La segreteria è tenuta ad effettuare una ricognizione delle diagnosi presentate, a controllare le preiscrizioni effettuate on-line nel caso sia stata indicata la presenza di diagnosi e si attiva per facilitare il passaggio delle informazioni nei passaggi di grado, in particolare con la scuola secondaria di I grado, oppure con le scuole secondarie di II grado in caso di trasferimento.

La segreteria informa la FS delle diagnosi presenti per permettere il passaggio di informazioni all'interno del corpo docente.

#### c) Compiti dei docenti

Ai sensi della normativa vigente, è diventato un obbligo della scuola l'osservazione e l'intervento precoce nei casi di alunni con bisogni particolari. Ogni docente è quindi tenuto ad attuare una didattica inclusiva, dopo aver conosciuto le proprie classi.

### 1) alunni H, BES (DSA, ADHD, disagio e Deficit)

#### Cosa fare con alunni BES

#### IN PRESENZA DI DIAGNOSI

Non appena sia a conoscenza dell'esistenza di una certificazione (H, DSA, o di altro tipo) il docente è tenuto a:

- Attivare un percorso di collaborazione con le strutture ospedaliere sanitarie dei reparti neuropsichiatrici (UONPIA) e la famiglia.
- Creare clima collaborativo che permetta *un'educazione inclusiva* ed il superamento delle barriere che ostacolano la divulgazione dell'esistenza dell'alunno con DSA. Importante creare un buon clima in classe e far sì che gli alunni con DSA accettino di condividere con i compagni l'esistenza di una diagnosi.
- Modificare la didattica definendo un PDP.

In caso di **diagnosi presentata tardivamente** (dopo il 15 di aprile dell'anno scolastico in corso), i consigli di classe devono approntare in ogni caso un PDP che va consegnato al consiglio di classe dell'anno successivo: questo vale soprattutto per il passaggio biennio-triennio, per evitare la dispersione delle informazioni. Il coordinatore della classe successiva deve poter contare sulle annotazioni didattiche e disciplinari dei colleghi che hanno già lavorato con l'alunno.



## IN MANCANZA DI DIAGNOSI

I docenti devono attivare le strategie di individuazione di eventuali casi di Bisogni educativi speciali. In particolare quindi porre attenzione:

- ai segnali caratteristici del disturbo
- a qualunque discrepanza tra l'intelligenza del ragazzo e le sue prestazioni
- a differenze significative nel rendimento scolastico rispetto al gruppo classe
- allo sviluppo dell'autostima e del concetto di sé dell'alunno

In caso di sospetto, è possibile effettuare i test di screening dei DSA, anche su singoli alunni, con la somministrazione ad un gruppo ristretto di livelli molto eterogenei (gruppo max di 6-8, composto da alunni con accertate competenze). Per gli alunni che evidenziano difficoltà specifiche e persistenti occorre informare le famiglie e poi gli alunni stessi ed invitarli ad effettuare una valutazione specialistica.

È compito del coordinatore e dell'intero consiglio di classe la valutazione di un probabile crollo emotivo degli alunni durante il periodo di accertamento del disturbo DSA: da una verifica empirica delle situazioni presenti nella scuola, è infatti emerso un vistoso calo in molte (o tutte) le materie scolastiche dovuto a diversi fattori. Da un lato c'è la presa di consapevolezza dell'esistenza di un problema, dall'altro la difficoltà di esecuzione dei test che coinvolgono emotivamente, ma pure fisicamente, gli alunni, inoltre sorge la necessità di trovare degli strumenti compensativi e di impraticarsi nel loro uso, ed infine la difficoltà di accettazione di una diagnosi di DSA. Occorre quindi supportare l'alunno con interventi di recupero motivazionale, pre allertare i colleghi, sospendere eccessive interrogazioni/verifiche e dare un po' di tregua.

## VALIDITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE

Sono accettate tutte le diagnosi stilate **ante 2 novembre 2010, da qualunque ente o équipe medica, pubblica o privata.**

Dopo tale data, la diagnosi deve essere stesa UNICAMENTE da un'équipe medica formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista. La legge parla di strutture del SSN, ma la Regione Lombardia ha definito con circolare apposita di permettere l'accertamento a tutti, purché con la presenza dei tre specialisti.

Relativamente alla validità della documentazione, che nella letteratura è indicata con durata triennale unicamente per l'università, si segue l'interpretazione dell'UST: la certificazione delle competenze raggiunte rispetto alla diagnosi già formulata va rifatta a scadenza triennale. A questo riguardo si riporta l'art.3 comma 3 che recita "il profilo di funzionamento è -di norma- aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente; ogni qual volta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia".

La nota DSA 6440 del 30 marzo 2015 ribadisce che:

"Si ricorda che le prime certificazioni devono essere redatte unicamente utilizzando l'apposito modulo regionale (trasmesso con nota della Direzione Generale Sanità del 21.11.2012 prot. n.33445 a oggetto 'Certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento') e che sullo stesso, oltre alla firma del neuropsichiatra infantile o dello psicologo referente, devono obbligatoriamente essere riportati i tre nominativi delle figure professionali che compongono l'équipe

e che, insieme al firmatario, si assumono la responsabilità della valutazione diagnostica. *Certificazioni redatte in modo difforme da quanto indicato **non potranno essere accettate** dalla scuola che:*

- rinvierà la famiglia all'equipe certificante per ottenere la documentazione appropriata
- invierà segnalazione alla ASL competente che, acquisita la relativa documentazione e sentita l'equipe, procederà alla cancellazione della stessa dagli elenchi delle equipe autorizzate.

Se la certificazione proviene da sistema sanitario pubblico si accetta SEMPRE; se proviene da uno specialista privato anche, perché fino alla data della DGR Lombardia che indica obbligatoriamente la terna (del novembre 2012) tutto vale. In ogni caso si apre il capitolo BES e/o inclusività perciò la scuola ha l'obbligo di attivarsi comunque indipendentemente da una certificazione. Pertanto sicuramente il CdC deve prendere atto della certificazione depositata, anche se appare incompleta da un punto di vista formale, e su tale certificazione incominciare a redigere un piano personalizzato che permetta allo studente di poter apprendere. Si suggerisce comunque di invitare la famiglia a recarsi presso il centro diagnostico che ha certificato il disturbo affinché provveda, da un punto di vista solo formale, ad integrare le firme.

## **2) alunni NAI**

### **COSA FARE RIGUARDO AGLI ALUNNI STRANIERI (NAI)**

Dopo un breve periodo di controllo delle abilità e competenze, la scuola deve attuare una immediata azione di supporto relativa all'alfabetizzazione di base, per controllare la possibilità di compiere il percorso scolastico scelto. "Nella prima fase di avvio, la cui durata può variare notevolmente a seconda delle caratteristiche degli alunni, sarebbe opportuno che lo studente possa frequentare un laboratorio linguistico per alcune ore settimanali o che abbia comunque la possibilità di avere un intervento sistematico e continuativo.

Da <http://www.giuntiscuola.it/sesamo/cultura-e-societa/gli-alunni-stranieri-sono-bes/>

Nel consiglio di classe del primo periodo l'attività dovrà essere valutata per poter prevedere ulteriori interventi.

### **3) Casi particolari**

Si ricorda inoltre che esistono anche alcuni casi particolari che vanno analizzati in prima persona dal DS e dalla FS, coinvolgendo eventualmente il GLI in caso si tratti di situazioni complesse. Di seguito si definiscono quindi le norme già in uso per alcuni problemi particolari.

a) Scuola in ospedale. Da tempo esiste una convenzione che permette la frequenza di lezioni durante i periodi di degenza ospedaliera, anche di breve durata.

b) Esonero temporaneo da scienze motorie e sportive, per infortuni o altro vale unicamente per la parte pratica: i docenti di scienze motorie e sportive suppliscono con votazioni sulla parte disciplinare della materia.

c) Alunni con deficit fisico-motori, certificati da diagnosi /relazione medica. Si può prevedere una particolare programmazione, con un PDP alleggerito.

#### 4) **ELABORAZIONE DI CURRICOLO** (PDP, PEI e valutazione)

##### - **Attenzione al rispetto dell'elaborazione di un curriculum**

L'istituto riguardo alla didattica propone, quindi, che si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Una nota relativa alle misure dispensative. Attenzione all'esonero per la lingua straniera: la dispensa dalla prestazione in forma scritta consente l'accesso al titolo di studio; l'esonero dalla lingua straniera necessita di un PEI e produce solo un'attestazione delle competenze (come per H).

##### - **Stesura di un PDP o PEI**

Pertanto l'istituto ritiene necessaria la stesura di un PDP o PEI in qualsiasi condizione in cui l'alunno non raggiunga l'obiettivo dell'inclusività che è il benessere a scuola. Nel Piano didattico personalizzato devono essere contenute la situazione di partenza e gli interventi educativo-didattici della scuola, criteri e modalità di valutazione.

#### **Il PDP va dunque predisposto in presenza dei seguenti fattori:**

- 1) dichiarazione di diagnosi DSA consegnata in segreteria, modello PDP-DSA (allegato 1);
- 2) indicazione di sospetto disturbo DSA segnalato dalla scuola precedentemente frequentata, dalla famiglia anche solo verbalmente;
- 3) presenza di diagnosi di ADHD (disturbo di iperattività) per il quale va preparato un PDP-BES (allegato 2).

Un aiuto alla compilazione:

[http://www.aidaiassociazione.com/documents/Dispense\\_Insegnanti.pdf](http://www.aidaiassociazione.com/documents/Dispense_Insegnanti.pdf)

- 4) qualunque criterio identificativo di BES, per il quale va preparato un PDP-BES (vedi allegato 2).

#### **Per le classi quinte:**

- controllare l'ordinanza ministeriale sugli esami di stato
- nel documento del consiglio di classe (cd *documento del 15 maggio*) fare una relazione dettagliata dell'intero percorso scolastico dell'alunno, con una presentazione realistica delle capacità, delle competenze raggiunte, degli strumenti compensativi o delle misure dispensative utilizzate che verranno proposti anche in sede d'esame.
- le considerazioni relative allo studente con DSA devono essere allegate in un documento riservato consegnato in copia alla famiglia.

#### **Attenzione alla valutazione**

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti l'istituto propone di considerare i seguenti elementi:

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.
- Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno, insistendo soprattutto su una valutazione in positivo delle acquisizioni.
- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
- I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

## **5) ATTENZIONE ALL' ORIENTAMENTO**

L' istituto dedica particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. L'istituto si impegna a rafforzare i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Si rimanda al **progetto continuità e orientamento**.

## **6) IMPEGNO A PARTECIPARE AD AZIONI DI FORMAZIONE E/O DI PREVENZIONE CONCORDATE A LIVELLO TERRITORIALE.**

Per assolvere all' obbligo della formazione l'Istituto ha organizzato un corso di formazione al personale docente per l'individuazione delle difficoltà che possono portare alla segnalazione dei disturbi.

## **7) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE**

L'istituto stabilisce un'attività di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione, con le seguenti modalità:

- un monitoraggio annuale dei casi presenti, a cura della FS e della segreteria, in vista della stesura del documento, analisi dei punti di forza e di criticità;
- un controllo al momento della presentazione delle diagnosi;
- una verifica delle azioni dichiarate nel PDP, al fine di valutare se siano state adottate le misure previste, da sottoporre al GLI, con un'attenta considerazione di quanti alunni BES con PDP riescano a raggiungere il successo formativo;
- infine la stesura annuale del PAI che accolga relazioni dei singoli consigli di classe in cui si trovino inseriti alunni BES, a cura del GLI.

## **8) VALUTAZIONE**

Ai fini della valutazione del presente piano annuale per l'inclusività si propongono i seguenti indicatori.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.

- attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto.
- formazione dei docenti nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- attività della FS: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Sul sito [http://www.aiditalia.org/it/biblioteca\\_digitale\\_aid.html](http://www.aiditalia.org/it/biblioteca_digitale_aid.html), è possibile reperire alcune informazioni relative ai libri digitali che le case editrici forniscono agli alunni **con certificazione**. I testi possono essere richiesti dai genitori, studenti maggiorenni e scuole, dichiarando di avere una diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia) non antecedente a cinque anni. Sarà cura degli utenti acquistare la copia cartacea delle opere richieste, dichiarandola nell'apposito modulo della richiesta on line.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (dati 2019)

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	8
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	95
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	40
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	138
% su popolazione scolastica (758 alunni al 04/06/19)	18,2%
N° PEI redatti dai GLHO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	95
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	40

La Funzione strumentale  
Prof.ssa Maj Elisabetta

La Dirigente scolastica  
Dott.ssa Zandonai Celestina